

‘Ndrangheta, ancora un arresto nel Basso Varesotto

Pubblicato: Venerdì 2 Marzo 2012



C'è anche un **bustese di 44 anni domiciliato a Legnano** tra gli arrestati dell'**operazione Black Hawks**, si chiama **Stefano Scatolini** e l'accusa da parte della Direzione distrettuale antimafia di Milano è di aver riciclato soldi per conto della diramazione milanese del **clan Facchinieri di Cittanova** rappresentato in Lombardia dai cugini Vincenzo e Giuseppe, legati ai clan Pesce e Arena che da molti anni operano nel milanese. **Il gruppo di persone, 23 in tutto le ordinanze firmate dal giudice per le indagini preliminari Luigi Varanelli, era dedito ai reati di truffa, estorsione, corruzione e riciclaggio.**

Proprio **Scatolini, già noto alle forze dell'ordine per reati di traffico di stupefacenti ma anche di auto di lusso, aveva il compito di reinvestire nell'usura ingenti somme di danaro.** Tre i casi accertati nell'ordinanza che lo riguarderebbero: in un caso avrebbe riciclato 127 mila euro affidati a lui da Orlando Purita, 49enne calabrese residente in provincia di Monza, in un giro di usura, in un altro caso avrebbe prestato soldi a tassi del 20% ad un uomo originario di Busto Arsizio e infine viene citato per le minacce di morte e di ritorsioni che avrebbe esercitato nei confronti dei suoi debitori per farsi restituire i soldi. L'uomo, infatti, non esitava a nominare il clan calabrese per incutere nelle vittime il terrore.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it